

Per questa ragione si aumentò gravemente la tassa di percezione di questo legato e fu condannata quell'amministrazione a pagare 8000 lire fra tassa e sopratassa.

È quella un'amministrazione che vive coi redditi della carità cittadina, e il suo direttore mi scrive che l'istituto è nella impossibilità di pagare l'enorme somma di lire 8000 per la tassa e multa in discorso.

Io prego l'onorevole ministro di ricordarsi del motto *summus jus, summa injuria*. Mi pare in verità che in questo caso si esageri l'interpretazione della legge. Quando non c'è intenzione di dolo, quando il ritardo avviene per equivoco, tanto più quando si tratta di un'Opera pia che educa i poveri fanciulli nelle scuole infantili, mi pare che un tale eccesso di severità non sia conveniente.

Ed io spero che se questo istituto farà nuovamente ricorso al ministro delle finanze, lo troverà un po' più indulgente ed equo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

**Magliani, ministro delle finanze.** Io devo dichiarare all'onorevole Cavalletto che non potrei in alcuna guisa dare istruzione agli agenti finanziari di non riscuotere le multe che sono dovute. Gli agenti hanno l'obbligo di applicare le multe. Quando però i debitori presentano al Ministero ricorsi che risultano attendibili sia per la buona fede, sia per circostanze speciali di fatto, il Ministero non trascurava di trasmetterle al Consiglio di Stato il cui parere è necessario per poter ridurre la penalità.

Credo che questo sia il procedimento normale più corretto, e credo che sempre si sia fatto così.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

**Cavalletto.** Per il caso cui ho accennato, credo che il Consiglio di Stato non sia stato ancora interpellato, e le risposte finora date dal Ministero delle finanze furono di una rigorosità tale che corrispondono al motto che ho citato: *Summum jus, summa injuria*.

**Presidente.** Pongo a partito lo stanziamento del capitolo 31 in lire 2000.

(È approvato.)

Capitolo 32. Lotto.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortunato.

**Fortunato.** Mi conceda la Camera di rivolgere una breve parola di raccomandazione, nell'interesse pubblico, all'onorevole ministro delle finanze.

Conscio delle grandi difficoltà della nostra finanza, così bene lumeggiate dall'onorevole Ma-

gliani nell'esposizione dell'8 corrente, anche io sono fra coloro (chechè ieri, nel combattere i sottoscrittori dell'ordine del giorno dell'onorevole Canzi, ne abbia detto l'onorevole Melodia, secondo il quale è addirittura un socialista chi è tuttora dubbioso fra il monopolio e la libera coltivazione dei tabacchi,) anche io, dicevo, sono fra coloro, pei quali è poco meno che un delitto di lesa patria il far qui domanda di possibili disgravi de' tributi. Non tema dunque l'onorevole ministro che io venga a chiedere l'abolizione del lotto, come altri ha chiesto la riduzione della tassa sul sale. Molto più modesta e molto più onesta è la mia raccomandazione, quantunque io non possa tacere che difficilmente mi riesce di vincere un senso profondo di rammarico nell'osservare, che mentre nel periodo acuto della nostra finanza, quando l'enorme disavanzo ci faceva temere prossimo il fallimento, dal banco dei ministri e dagli stalli dell'opposizione si gridava di continuo la croce addosso al giuoco del lotto, chiamato con evidenza assiomatica istituzione immorale e vergognosa; invece dal 1875 ad oggi, cioè dall'alba al meriggio della nostra fortuna finanziaria, quando noi tutti bruciamo incenso a piene mani sull'altare del risparmio e della mutualità, non soltanto quel coro d'imprecazioni è cessato, ma, in documenti parlamentari e ministeriali, si è giunti financo a lamentare che la somma dell'entrata del lotto non si accresca a dovere, come pur sarebbe a desiderarsi.

In verità, è impossibile che ci sia al mondo una logica più strana di quella che presiede a siffatta specie di entrata pubblica.

L'articolo 1802 del Codice civile vieta ogni azione per i debiti di scommessa, e lo Stato eleva la scommessa a dignità di pubblica istituzione. Il Codice penale condanna i giuochi d'azzardo, e il bilancio fa dell'azzardo una prerogativa erariale. Il programma della Sinistra promette l'adozione di tutta una legislazione sociale a fine di migliorare le condizioni morali ed economiche delle classi bisognose, e il fisco ammiserisce e abbruttisce queste classi con la più odiosa delle giunterie e, a un tempo, col più semplice degli artifici umani.

L'onorevole ministro sa meglio di me, che tutto ciò che diciamo comunemente per giustificare la tolleranza della esistenza del giuoco del lotto, è una pia menzogna.

Non è vero che, soppresso il lotto pubblico, piglierebbe maggior vigore il lotto clandestino, perchè i giuocatori non si fidano, nè si potrebbero fidare, che dell'estrazione ufficiale, cioè della ruota tenuta dal Governo.